

Massimo Carta (1/06/10)

Proposta operativa di contributo all'attività di Ricerca sul programma "Il Progetto di Territorio" PRIN 2010-2012

Proposta PRIN

Riguardo alla prima fase indicata come "Tipizzazione e codificazione dei casi di studio" (dal documento del coordinatore nazionale A.Magnaghi del 25 Marzo 2010), propongo le seguenti attività di ricerca, con una breve introduzione.

Caso di studio¹

Il caso di studio che vorrei approfondire è quello legato alla redazione del **PPTR pugliese**.

Le attività svolte in quell'occasione si prestano ad una serie di approfondimenti disciplinari estremamente interessanti per la ricerca, e ricordo che il PPTR è ancora nella fase di adozione, e che i due anni che ci stanno davanti potranno presentare altri interessanti spunti di ricerca.

Qui sottolineo come il caso pugliese (oltre che per la ricchezza delle elaborazioni prodotte) sia interessante per l'occasione di ragionare attorno alle precise condizioni di contesto: agenda politica regionale, quadro normativo nazionale e regionale entro il quale si è costruito lo strumento, politiche e programmi regionali, finanziamenti europei, rapporti tra amministrazioni, possibilità di incidere su queste componenti con l'azione di costruzione del piano e di sua gestione, attività di partecipazione a tutti i livelli ecc. Con le parole usate da Alberto Magnaghi, ciò che costituisce la *produzione sociale del piano* e la *gestione sociale del paesaggio*.

Senza entrare nella discussione trattato/statuto, paiono questioni interessanti da "trattare".

Questo quadro penso comunque possa essere efficacemente descritto da Alberto, che potrebbe incaricarsi se vuole di approfondire alcuni specifici aspetti. Cito come esempio l'esperienza del sito web sull'Atlante delle Segnalazioni, nata nelle pieghe dell'azione delle ST del piano, che si è rapidamente imposta a livello nazionale come una delle esperienze più interessanti dell'uso del web come strumento per aumentare le possibilità di registrazione delle opinioni sul paesaggio e come strumento per la registrazione delle "energie positivamente attive" sul territorio.

Quadro di riferimento

Faccio questo inciso anche per contribuire al dibattito su quale debba essere il quadro "sociale" di riferimento di un eventuale trattato. Io credo che per essere utile (e rendere il trattato duraturo) tale quadro sociale non possa essere troppo preciso (ad esempio, non possiamo inseguire leggi e leggine regionali sulle quali calibrare metodi e strumenti, che ancorerebbero lo statuto ad un contesto troppo limitato).

Tuttavia, mi pare che l'esperienza pugliese insegni come la struttura sociale (il quadro e

¹ Due possibili contributi "tematici", da collocare in eventuali capitoli del trattato, se è opportuno o utile, nella logica di usare le attività svolte per sostanziarla ricerca PRIN. Uno riguarda un approfondimento delle modalità di "rigenerazione urbana" in Inghilterra (ricerca svolta con David), l'altro su di una interpretazione territorialista della Gallura (ricerca indipendente).

il contesto dell'azione dato) sia, seppure con i suoi limiti, un giacimento entro il quale cercare leve, spunti, stimoli, per appuntire e specificare l'azione di pianificatori e progettisti, e che nessuna simulazione di un contesto ideale (tipo Ecopolis) abbia la capacità di stimolo anche propositivo di un contesto reale.

L'elenco che segue ipotizza di mettere in gioco nella riflessione di ricercatori anche le difficoltà o le opportunità derivate dal confronto con il contesto locale in tutte le sue componenti (incluse dunque le dimensioni socio economiche, i modelli di sviluppo dominanti, emergenti, le agende politiche ecc. ecc.). Tale confronto "tende" all'orizzonte del Progetto Locale, ma usa le contraddizioni e i problemi come materiali di costruzione del progetto stesso.

Proposta "operativa"

Cerco di elencare alcuni punti che si prestano a mio parere ad un approfondimento e una sistematizzazione, e che dunque potrebbero contribuire alla costruzione del prodotto della ricerca.

A. Metodi di costruzione di conoscenza territorialista per la pianificazione regionale (dallo statuto agli OdQ paesaggistici)

Questa parte di attività, organizzata dal LARIST, ha dato come esito l'articolazione di un Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico. Lo strumento Atlante credo debba essere posto ad un livello più generale, e su questo per ora rimando a riflessioni già fatte - i libroni rossi della collana alinea -, o da fare che ci debbono coinvolgere tutti. Qui mi concentro su operazioni più specifiche, che contribuiscono a costruire Atlanti.

A1. Esplicitazione del metodo di costruzione di figure territoriali, come segue:

- inquadramento e confronto di scala rispetto alle descrizioni strutturali alla scala regionale, ovvero agli elementi strutturali derivati dalle fasi della territorializzazione (Poli);
- l'individuazione della figura e dei suoi elementi costituenti (invarianti strutturali della figura), criticità (stato di conservazione delle invarianti costituenti la figura) regole statutarie di riproduzione delle invarianti;
- Il ruolo interpretativo della figura territoriale all'interno di uno strumento di piano alla scala data (qui regionale, ma si può ipotizzare l'utilità alle varie scale);
- Il ruolo regolativo della figura territoriale rispetto agli strumenti subordinati/sottordinati (ovvero, il dialogo multi scalare tra piani: pensavo di approfondire il tema eventualmente con i redattori del piano di Manfredonia o con futuri piani di prossima redazione in regione puglia...);
- L'utilità della figura territoriale per la specificazione di obiettivi di qualità, per la calibrazione di azioni e progetti paesaggistico/territoriali;
- Strumenti e metodi di costruzione delle figure in coerenza con gli strumenti di gestione delle informazioni (GIS e SIT)...

*A2. Esplicitazione del metodo di costruzione di conoscenza tematica**

A2.1 morfotipi rurali: abaco

A2.2 percezioni del paesaggio: Atlante delle Segnalazioni

**Su questi punti in particolare (oltre che ovviamente sull'impalcato dell'Atlante) non mi dilungo, poiché mi pare più utile lavorare con Fabio e dunque aspetto la sua proposta...*

B. Regolamenti urbanistici, linee guida, progetti integrati

B1 Considerazioni di metodo e redazione di schede su Regolamenti edilizi-tipo (schede di approfondimento sulle sperimentazioni pugliesi, con tentativo di estrapolazione di elementi di metodo). Inclusi regolamenti o strumenti tematici redatti ad hoc, come i PIRP (Piani integrati recupero delle Periferie) ecc.

B2 Redazione di linee guida tematiche